accompagnato da loro, come costa dalla Relazione allora stampata. Settimo, Ercole II. fece sempre i medesimi Trattamenti a D. Giulia della Rovere moglie del suddetto D. Alfonso, che alla Moglie di D. Francesco. Così nello Strumento Dotale di D. Virginia figliuola di Cosimo Gran Duca di Toscana, maritata dell'Anno 1583. in D. Cesare figliuolo del detto D. Alfonso, fu questi trattato coll' *Illustriss. ed Eccellentiss.* al pari d'essa D. Virginia; e Camilla Martelli Moglie del suddetto Gran Duca Cosimo I., ma non Gran Duchessa, viene ivi trattata col titolo d' *Illustrissima*.

Ottavo, lo stesso D. Alfonso fu nell' Anno 1572. mandato dal Duca di Ferrara a rendere in sua vece ubbidienza al nuovo Papa Gregorio XIII. In quell'occasione, e in pubblico Concistoro, il celebre Cavalier Batista Guarino recitò un' Orazione, che si vede stampata, in cui fra l'altre sono queste parole: *Vivum hoc erga te animi testimonium ad beatissimos tuos pedes præmisit Illustrissimum Marchionem D. Alfonsum Estensem patruum suum, fide sibi non minus, atque benevolentia, quam sanguine conjunctissimum, & summa in primis virtute auctoritateque Principem*. Finalmente Cesare Galluzzo sotto Ercole II. stampò in Ferrara stessa nell' Anno 1557. un Poema intitolato *il valoroso Ruggiero*, e nel Canto III. unisce con Alfonso I., Ercole II., Renea Duchessa, Cardinale Ippolito, e D. Francesco, anche D. Alfonso, e Alfonsino, esaltando questi ultimi con distinte lodi. Poscia nel Canto XI. loda i Marchesi, Duchi, e Principi Estensi, e con esso loro annovera i due Figliuoli di Laura, dicendo:

Duo' Alfonsi il segue giovinetti ancora,
Che de la grazia lor ciascuno adora.
Questi d' Alfonso, e de L' AURAta pianta
Al Mondo nasceran &c.

Soggiunge poi favellando di D. Alfonso:

Qual Principe già mai, qual Rege in terra
Formò Natura, che ponesse in lui
Tutte le grazie, che in lui chiude, e serra? &c.
In soccorso sarà del suo germano
Mandato a Carlo nel sito Germano.

Vede VS. Illustriss., come erano trattati i Figliuoli di D. Laura, e vede ancora, che la stessa Laura è qui nominata sotto il nome *de L' AURAta pianta*. Ma volendo il Galluzzo lodar D. Alfonso, chi sa credere costui sì privo di senno, che volesse ricordargli la viltà della Madre, e l' ignominia de' natali, con far menzione di Laura solamente Concubina d' Alfonso Primo? Adunque egli dovea sapere, e credere, che D. Laura avea purgate le macchie antecedenti col matrimonio del Duca, ed era giunta a far onore, e non disonore a i suoi Figliuoli; e così doveano sapere, e credere quegli, che a lui permisero di stampare in Ferrara quel Libro.